



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 47 – n° 6 – GIUGNO 2013

L'Assemblea dei Delegati del 19 Maggio ha proclamato Presidente Sebastiano Favero (classe 1948, Trevigiano già Vice Presidente Vicario) al vertice della nostra Associazione ottenendo 458 voti (su 599, 3 schede nulle, 1 voto a Corrado Perona e 137 voti a Cesare Lavizzari).

Facciamo tanti auguri al nuovo Presidente, in un periodo molto buio per l'Italia che proprio dai valori alpini può ripartire per ricostruirsi su solide basi.

Un sentito grazie a Corrado Perona per l'impegno profuso in questi anni, spesi con generosità per l'Associazione. Nonostante il passaggio delle consegne siamo certi che continuerai nel tuo compito di guida. Come sempre.

L'alpino reduce di Russia Vittorio Trentini è "andato avanti", aveva 101 anni.

E' stato Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1981 al 1984.

A noi particolarmente vicino come sostenitore della nostra opera di ristrutturazione ed apertura della "Casa dell'Accoglienza".

Anche l'86° Adunata, svoltasi a Piacenza nel fine settimana conclusasi domenica 12 Maggio 2013, è stata una grande Adunata, perfettamente in stile con Piacenza e la sua Provincia 'La Primogenita'.

Le Adunate che ad un profano possono apparire tutte uguali, sono invece diverse tra loro perché ciascuna di esse costituisce, sempre per gli alpini che vi partecipano, una esperienza unica e lascia in loro sensazioni, emozioni e ricordi unici ed irripetibili.

Una unica caratteristica, tuttavia, le rende uguali: tutte sono "grandi Adunate", perché in ciascuna di esse rivive l'epopea gloriosa e tragica, al tempo stesso, degli Alpini.

Un buon numero di Alpini del nostro Gruppo, anche quest'anno, non si è lasciato scappare l'occasione di essere partecipe di questo grande evento e contribuire così a rendere significativa la partecipazione della Sezione di Milano anche a questa 86° Adunata.

Alcuni sono affluiti dal venerdì (i più giovani del Gruppo) in camper, in bicicletta e a piedi, questi ultimi con partenza da San Colombano terra natia del Beato Don Carlo Gnocchi.

I particolari potete leggerli nella come non mai ricca "Voce dal Gruppo" qui allegata.

L'attesa all'ammassamento per l'inizio sfilata è stata snervante, però ne è valsa la pena! Come è sempre negli anni precedenti e sempre sarà per quelli venire!

Non appena cominci a sfilare tra due ali di folla festante, che con gli applausi, gli incitamenti ed i sorrisi spontanei manifesta tutta la sua ammirazione e simpatia per gli Alpini la stanchezza scompare per far posto a sensazioni indescrivibili, a sentimenti che si ripetono sempre uguali negli anni ad ogni sfilata ma con sfumature sempre nuove, diverse, imprevedibili.

La gioia, l'entusiasmo e la commozione si fondono in un'unica emozione che ti scalda il cuore; che ti fa sentire fiero ed orgoglioso del tuo status, non hanno più importanza il censo ed il ceto sociale perché sei un Alpino!

Arrivederci a Pordenone il 2014.

In quattro mesi di lavoro gli Alpini, tanti volontari e la generosità della gente che ha donato una somma complessiva che supera i 900.000 euro è stato possibile portare a termine un altro ambizioso progetto.

In data 1 Giugno 2013 verrà inaugurata la Scuola Materna che sarà intitolata alla Medaglia d'Oro al V.M. don Enelio Franzoni e donata alla comunità di Casumaro Frazione del Paese di Cento (FE).

Ci siamo impegnati inoltre:

nel week-end 25-26 Maggio alla distribuzione delle bevande in occasione della 'festa di primavera' organizzata dalla Sezione di Milano. La scarsa affluenza di pubblico del sabato a causa del maltempo è stata ripagata la domenica. Confidiamo, oltre alla indiscussa visibilità, stante anche la centralità dell'evento, in un buon risultato economico per la Sezione.

nell'offrire il tradizionale pranzo agli anziani dell'ACLI di via Marconi che, a detta dei loro assistenti, aspettano con ansia questo appuntamento; ci siamo salutati con la promessa di una nostra visita presso la loro struttura unitamente a qualche pensionato corista CAI per un intrattenimento canoro.

ad ospitare in Sede due classi di alunni di 5 elementare e relativi genitori della Scuola Parco dei Fiori per una pizzata di fine anno; tenere a bada i ragazzi è stato veramente dura.

Ci impregneremo:

Il 9 giugno a presenziare alla Festa sezionale di Ponte Selva. Non possiamo mancare! Il programma ricalca quanto fatto nei precedenti anni ed è disponibile nei particolari in Sede: Diamo le adesione il 3 Giugno per poterle confermare a nostra volta agli organizzatori.

Il 20 Giugno Serata Famiglie. Potremo assistere al concerto della Filarmonica Paganelli, che si terrà, tempo permettendo, nel nostro giardino. Iscriviamoci in Sede.

Numerose sono poi le iniziative di questo mese che vedono coinvolti diversi Gruppi Sezionale con feste alpine ed altro. Cito ad esempio:

- 15 giugno - Protezione Civile a Cesano Maderno*
- 16 giugno – 26° "Stracada con gli Alpini"- Gruppo di Cesano Maderno*
- 29 Giugno – Alpinifesta 2013 – Gruppo di Giussano*

Per chi desidera partecipare può prendere visione in Sede dei relativi programmi.

Spero sia solo una dimenticanza da sanare al più presto, atteso che mancano all'appello alcuni Soci Alpini ed Amici degli alpini, per il rinnovo del bollino 2013. Si è ancora in tempo , ma affrettiamoci!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Vi aspetto giovedì 6 Giugno alle ore 20 per una veloce cena, a seguire la consueta Riunione di Gruppo.

*Un abbraccio alpino
Giuseppe Tonani*

Adunata Nazionale a Piacenza

Impressioni di alcuni partecipanti-

MICHELE

Quella macchia verde nello sfilamento

All'Adunata Nazionale di Piacenza abbiamo fatto esordire la nostra nuova maglia; il fatto in sé potrebbe essere interpretato come una cosa non straordinaria, solo il simbolo di un Gruppo a cui piace presentarsi "in ordine".

Io la vedo diversamente: il fatto che tutti l'abbiano indossata e portata a sfilare con noi, e anche chi di solito sfila in giacca e cravatta, cosa nobile a mio avviso perché è segno di grande rispetto verso questo evento importante per tutti gli Alpini, ha voluto indossarla può solo significare che siamo in presenza di un Gruppo in cui tutti, e sottolineo tutti i soci hanno la capacità di accettare e fare proprie le proposte che arrivano da uno di loro. Anche chi non l'ha potuta indossare si è molto rammaricato di non averlo potuto fare, e questo rafforza la tesi che ho esposto sopra.

Vedere il Gruppo che ha sfilato compatto creando una macchia verde all'interno dello schieramento mi ha fatto anche pensare: "ecco, il Gruppo di Cinisello è qui al gran completo, pronto e compatto al servizio dell'Associazione".

A questo punto devo ringraziare i giovani del Gruppo che hanno creduto fino in fondo a questa iniziativa e che hanno avuto la capacità di portarla avanti e coinvolgere anche chi non sembrava convinto fino in fondo (ma credo che sotto sotto lo fosse già dal principio...), gestendola in maniera esemplare.

Commento finale: eravamo bellissimi!!!

Michele Cantarelli

IVAN

L'adunata e la città che ci accoglie: la vitalità generata ai vari livelli

Stendo queste righe a distanza di poche ore dall'arrivo a casa perché forse sono le più fresche e, mi hanno pervaso positivamente durante il corso di questa piacevole e sentita ricorrenza annuale.

Al di là dell'aspetto goliardico che il nostro mini-gruppo in avanscoperta ha gestito alla grande e la vitalità della gente e della sete di valori che la popolazione ci chiede sempre e che ci riconosce. Alcuni slogan visti in varie zone della città e, con modalità espositive diverse, mi hanno colpito come ad esempio:

- la terra ha tremato ma gli Alpini no, benvenuti a Piacenza e in Emilia
- ci sono storie che dura un battito d'ali e poi c'è la Storia.. gli Alpini
- da voi un esempio: agire senza attendere che siano altri a farlo

Perfino l'economia, in questi tempi di vacche magre ha avuto una scossa dal nostro arrivo. Oltre agli ovvi introiti dovuti all'invasione pacifica a Piacenza abbiamo visto molti simpatici slogan tra cui ne riporto alcuni:

- foto con pomodoro con sopra il cappello alpino : "Ottimo con le penne"
- pubblicità di una nota palestra locale : " Un applauso da chi come noi è in marcia da sempre"
- marca di caffè con un simpaticissimo alpino che prende con la mano la cima della montagna: "l'amore per il caffè ti porta in alto: benvenuti alpini"
- consorzio agrario : "al fianco di chi ogni giorno lavora la terra e di chi continua a difenderla"

Slogan a parte, cosa dire delle donne e dei bambini che ci tendevano la mano dove il mio compagno di fila più vicino alla folla (William) ricambiava toccando con la sua mano la linfa vitale che la

folla trasmetteva. Questa sensazione, ad un certo punto, nel mio modesto immaginario allargava un concetto diverso di Famiglia, forse utopistico ma, sentirlo nel proprio animo è molto bello.

Chiudo questo mio "resoconto parziale" dell'adunata di Piacenza 2013 con una affermazione che credo tutti noi concordiamo: l'adunata non può essere spiegata va vissuta!

Aggiungo anche che ogni città trasmette sensazioni e sfumature diverse .

Morale : non possiamo mancare alla prossima !

Viva gli Alpini!

Ivan Bianchi

ANGELO

Alle 13.30 arrivo a casa, una rinfrescata, il tempo di un veloce pasto una gonfiata alle ruote, inforcò la bicicletta e via verso Piacenza: sono le 14 e mi aspetto di percorrere circa 80 km.

Dopo 10 Km in quel di Milano già scorgo il cartello che indica Piacenza ma la strada è ancora lunga. Arrivato a San Donato mi rendo già conto che i Km da fare in totale non saranno 80 ma più o meno un centinaio e quindi non sto tanto a tergiversare e pedalo anche se ogni tanto perdo la diritta via. Quando mancheranno circa 15 Km decido di fare una sosta visto che mi ero fermato solo una volta, a parte qualche rallentamento dovuto a semafori traffico ecc.; non faccio in tempo a fermar la ruota che un altro ciclista mi raggiunge chiedendomi se stavo andando a Piacenza, dopo la mia risposta affermativa continuo la pedalata insieme a lui, la sosta è durata quindi mezzo secondo.

Gli ultimi Km, complice il compagno di viaggio, si fanno alla svelta e finalmente arrivo a Piacenza e sono le 18.30; c'è tutto il tempo di godersi la vigilia dell'adunata.

Sostituisco il caschetto con il Cappello Alpino e mi inserisco nella folla volendo entrare subito nel clima dell'adunata. Scelta leggermente infelice perché ci metto più di mezzora per uscirne e quindi raggiungere i fratelli alpini cinisellesi che mi aspettano con griglie accese accampati con il super camper di Massimo.



SOSTITUZIONE DELLE BORRACCE...

Rifocillati alla grande, arriva un bel temporale che si quieta all'istante, permettendoci di andar a far quattro passi nel centro piacentino e continuar a goderci il raduno Alpino.

Pittoresco il sabato dell'adunata finora avevo vissuto solo le domeniche, nelle precedenti adunate a cui ho partecipato.

La domenica mi sveglio prestissimo ma non per colpa dei miei vicini di branda (i camminatori Luigi e Paolo che han raggiunto Piacenza a piedi) ma probabilmente per la luminosità dell'hangar che ci ha ospitato.

Milano sfilò alle 17 quindi il tempo non ci manca per gironzolare fra musei, bancarelle, cittadella e, quasi per caso, troviam i mezzi dell'ospedale da campo dove non perdiam occasione per una foto di gruppo con il nostro mezzo donato in occasione del 75°.

Raggiunto lo schieramento, all'ombra, fortunatamente visto che al sole ci sono ben 30 gradi, ma non ci lamentiamo così possiamo sfoggiare le nostre belle polo verdi.

Io ho l'onore di portare il gagliardetto del nostro gruppo e al ritmo di una banda (che spesso va fuori tempo facendoci impegnare maggiormente a tenere il passo) percorriamo le vie piacentine attornati da tante persone festanti: è proprio bello il clima che si respira nelle adunate e non è da meno quello di Piacenza.

Tante cose potrei raccontarvi ancora ma ormai a Pordenone è rivolta l'attenzione... cioè alla prossima adunata.

Angelo Spina



WILLIAM

Cari Amici, è arrivato il momento di scrivere un po' della nostra Adunata di Piacenza.

Non mi dilungherò nei particolari, rimandandovi per questo al mio diario semiserio che vedremo casomai di aggiungere nelle "Voci dal Gruppo": qui mi limiterò a dire quanto bella è stata questa mia esperienza condivisa, per tre giorni, con un gruppo di Amici all'insegna dell'armonia e della cordialità. La città di Piacenza ci ha accolto mostrandoci le sue bellezze (non solo architettoniche) e i musei a tema approntati appositamente per noi Alpini. Dopo aver trascorso il sabato a visitare

questi e le sere di venerdì e sabato a divertirci, siamo arrivati alla domenica, il giorno più importante dell'Adunata che culmina con la Sfilata. Quest'anno poi siamo riusciti a sfilare con le maglie ufficiali del nostro Gruppo cosa che mi ha fatto molto piacere.

Devo dire che come l'anno scorso (mia prima adunata) questo evento porta in me anche una parte di commozione per l'affetto che ci dimostra sempre la gente ai lati del corteo. In questo momento è un continuo sentire applaudire ed inneggiare e porgere le mani verso di noi e questo, non mi vergogno a dirlo, mi fa sempre venire la pelle d'oca. Alla sera, dopo una bella cena con tutto il gruppo e aver cantato anche per dei bimbi presenti al ristorante, altra emozione grande, siamo finalmente rientrati a Baita, stanchissimi ma veramente appagati di questa esperienza.

Ora non ci resta che dare appuntamento a Pordenone 2014 e sempre VIVA GLI ALPINI!!

P.S. Un mio ringraziamento particolare, rigorosamente in ordine alfabetico ad Angelo, Daniele, Francesco che mi ha fatto giocare a pallone dopo non so quanto tempo, Giuseppe, Ivan, Linda, Luigi, Marco, Massi, Paolo, Riccardo e Rosario.

Ciao a tutti da William Rovetta

PAOLO & LUIGI

Camminando verso Piacenza; ovvero, breve cronaca di una giornata diversa.

Il ritrovo era alle 8:15 nella piazzetta antistante il Comune di San Colombano al Lambro: io, Luigi e Gianni siamo puntuali come un altro gruppetto di alpini che aveva appena parcheggiato l'auto nello spiazzo che ci avevano indicato nella mail con tanto di mappa planimetrica. Saluti e qualche battuta sul tempo guardando le nuvole scure che già avevano scaricato in abbondanza la scorsa notte. Poco dopo arriva anche il "capofila" Alessandro Orlandini, l'organizzatore della proposta e del percorso che ci porterà a Piacenza per partecipare alla 86° Adunata Nazionale.

Tutti insieme ci avviamo alla sede della Protezione Civile di San Colombano dove era già stata predisposta una più che abbondante e gustosa colazione. L'accoglienza è calorosa ed amichevole e vediamo che sono molti i cappelli alpini, ma a breve scopriremo che molti di loro sono venuti solo per salutarci e partecipare alla breve cerimonia che seguirà dopo. Infatti, ci raggiunge il Sig. Sindaco di S.C.no che ci invita a formare un piccolo corteo che, scortato da due Vigili Urbani, raggiunge dopo un breve tragitto la casa natale del Beato Don Carlo Gnocchi. Ci schieriamo ordinatamente ed ascoltiamo i convenevoli di saluto e benvenuto del Sindaco, di Orlandini e di un sacerdote che ci ha impartito la benedizione del caso.

Da qui inizia il nostro percorso: volutamente significativo il partire dall'abitazione natale del Beato Don Gnocchi per ciò che rappresenta per tutti gli Alpini, similmente significativo come due anni fa, per l'adunata a Bergamo, fu la partenza dal monumento dedicato al Generale Perucchetti a Cassano d'Adda.

Ci incolonniamo con due volontari della P.C. che ci guidano per le vie del paese fino ad imboccare una strada che percorre l'argine sinistro del Lambro. L'indicazione riporta che tale strada è un tratto della via Francigena cioè il percorso che anticamente i pellegrini e/o viandanti dal nord Europa seguivano per recarsi a Roma. Ci rendiamo conto che il nostro passaggio era atteso e quindi anticipato da qualche strano tam tam: molti cittadini ci salutano con battimani o suono di clacson dalle auto; quasi fuori paese c'è un ricovero per persone diversamente abili, qui troviamo in strada ad attenderci un gran numero di operatori ed ospiti che ci saluta con affetto ed allegria, un pò emozionati scambiamo con loro qualche stretta di mano e qualche battuta per poi riprendere il cammino da poco iniziato. Il percorso sullo sterrato dell'alto argine del fiume si snoda in aperta campagna lontano da centri abitati o casine rurali, sentiamo solo rumori attutiti dalla lontananza. Fortunatamente non piove anche se il cielo è completamente coperto da nubi e guardando alle nostre spalle, verso nord, è veramente scuro e minaccioso. I circa 12 km che abbiamo percorso fino ad arrivare al "grande fiume" sono trascorsi in allegria scambiando chiacchiere con i compagni/e di camminata, ogni tanto qualcuno annuncia di aver visto qualche strano animale (nutrie) o uccello. Luigi ci erudisce sulla fauna avicola segnalando i diversi richiami canori degli uccelli oppure sul come utilizzare alcune erbe o colture che incontriamo. Durante il cammino si aggregano a noi due ragazzi (uno alpino e l'altro un suo amico) che erano partiti il giorno precedente da Paderno D'adda: si fa subito amicizia.

Arrivati all'imbarcadere sul Po ci attende il nocchiero (immediatamente battezzato Caronte) che a gruppi di 7/8 persone ci trasporta con un motoscafo sull'altra sponda del fiume 3,5 Km più ad est. Sorpresa! Ad attenderci c'era il sindaco di Calendasco con alcuni suoi famigliari. Dopo i doverosi saluti e ringraziamenti per l'accoglienza il nostro Caronte ci guida ad una locanda situata appena a ridosso dell'argine del fiume. L'edificio, molto vecchio, sembra quello descritto nella favola della "casa di marzapane". Individuato il corpulento proprietario delle locanda, io e Luigi, decidiamo che è sicuramente il fratello gemello di Ivo. Posati gli zaini entriamo in un ambiente alquanto kitch, misto fra moderno classico e antico. Vicino ad un enorme camino sono state predisposte due tavolate e ben presto gustiamo un'ottima pasta all'amatriciana preparata da un cuoco alpino che scopriamo essere compagno di naja di uno dei camminatori.

La condivisione di quanto mangereccio avevamo negli zaini ed il susseguirsi di una serie di brindisi ha fatto emergere lo spirito alpino condito con sonori canti: bella compagnia!!!

Il nostro cammino riprende in terra emiliana, dopo circa 3 km lasciamo i sentieri di campagna ed attraversiamo Calendasco imbandierata, questo ci fa presagire che ci stiamo avvicinando alla meta ma, ahimè, dopo un po' iniziano a cadere le prime gocce: pensavamo d'averla schivata, invece; comunque siamo tutti equipaggiati per l'eventualità e quindi non ci spaventa, fortunatamente è una pioggerella leggera che durerà poco più di mezzora. Arrivati al ponte sul Trebbia ci accorgiamo che anche qui eravamo attesi, infatti chiedendo informazioni ad una pattuglia della Polizia Provinciale ci dicono con marcato accento piacentino: "ah, ma voi siete quelli che venite da S. Colombano!?!? L'hanno detto alla radio!".

Siamo in dirittura d'arrivo, appena attraversato il ponte sul Trebbia c'è il grande cartello che indica l'inizio del comune di Piacenza, stimiamo che mancano poco meno di 5 km per arrivare in centro. Questo è l'unico tratto che percorriamo su una strada statale trafficata, ma ovunque è un strombazzante saluto di clacson da parte di chi ci incrocia. Entrati in Piacenza ci fermiamo a ristorarci in un circolo pullulante di anziani che giocano a carte o guardano il giro d'Italia in TV, di fatto li sfrattiamo dalla saletta TV ed ordiniamo da bere. Riprendiamo il cammino per raggiungere in centro cittadino, oramai ci confondiamo con i moltissimi alpini che hanno preso possesso della città ed a volte siamo in difficoltà a mantenere omogeneo il gruppo dei 23 alpini e non che hanno preso parte a questa camminata fuori dall'ordinario. In P.zza Cavalli, dopo molte foto di rito, ci salutiamo con un arrivederci e ringraziamenti reciproci.

Io e Luigi ci allontaniamo per cercare un ristorante per la cena ed un posto dove piantare la tenda che ci porterà il gruppetto dei giovani che arriverà in serata con il camper. Il ristorante nel quale ci siamo prenotati è proprio a due passi dall'ammassamento per formare la sfilata che in serata è prevista per accogliere il Labaro Nazionale, i Gonfaloni di Piacenza e Comuni della Provincia, e l'arrivo della Bandiera si guerra. Ciò ci ha permesso di salutare i molti "papaveri" dell'Associazione che erano convenuti per l'evento, tra questi anche in nostro Presidente Sezionale Luigi Boffi al quale ho fatto un succinto resoconto della camminata, poi ci siamo appostati su un dosso in zona panoramica per vedere la cerimonia d'inizio.

La stanchezza inizia a farsi sentire e non ce la sentiamo di sfilare nel corteo, meglio andare a cena. Saggia decisione! perchè da lì a poco scoppia un forte temporale ed anche se siamo fuori dal ristorante sotto un gazebo ci sembra una fortuna poterci sedere e ristorare abbondantemente con piatti tipici piacentini. Ci raggiungono sotto lo stesso gazebo anche Ivo, Stefano e Antonio Fenini che avevano anch'essi disertato la sfilata. La pioggia non dà tregua e ci sembra proibitivo poter poi piantare la tenda all'asciutto. Così, su suggerimento di un alpino tirolese che avevamo conosciuto sotto il gazebo del ristorante, decidiamo di andare nella caserma del Genio Pontieri per verificare la possibilità di trascorrere la notte all'asciutto. La risposta affermativa del servizio d'ordine all'ingresso della caserma ci fa ben sperare ed un addetto ci conduce in un enorme capannone con all'interno, ben allineate, almeno un migliaio di brandine con tanto di lenzuola e coperta ed un ulteriore grande spazio vuoto per eventuali altre sistemazioni. Inizialmente ci avevano detto di sistemarci nello spazio vuoto, visto che eravamo provvisti di materassino e sacco a pelo, ma dopo ulteriori indagini sull'assegnazione delle numerose brandine decidiamo di fare un blitz e ci impossessiamo di 4 brandine in un angolo remoto. Inoltre, cosa non da poco in questi frangenti, ci ha permesso di usufruire dei servizi igienici predisposti fuori dal capannone. Informiamo subito il gruppetto dei "giovani", che era in viaggio con il camper, della nostra sistemazione ed assicuriamo loro un posto dove mettere il mezzo. Secondo il servizio d'ordine lo spazio riservato al camper avrebbe dovuto essere provvisorio ma credo che poi se ne siano dimenticati anche perchè dopo il loro arrivo i ragazzi l'hanno imboscato bene. Con l'arrivo dei

“giovani” , io e Luigi riteniamo che sia ora del riposo e ci ritiriamo in branda. Ma quale riposo!!! Verso le 23:30 un coro non identificato ha iniziato un concerto libero all’interno del capannone (fortunatamente cantavano bene); dopo una valanga di “basta!” , “and’è fora!” , “smetèla” , ci sono volute quasi 2 ore per riuscire a sbatterli fuori dove hanno continuato per no so quanto. Il mattino seguente abbiamo saputo che si erano aggregati ai nostri “giovani” che nel frattempo avevano organizzato una grigliata notturna seccando diverse bottiglie tra le quali le sei che avevo affidato loro la sera prima di partire.

Ci sarebbero ancora tante piccole cose da raccontare del nostro pellegrinare nei due giorni successivi, ma questa è un’altra storia che io e Luigi saremmo lieti di raccontarvi in una eventuale serata famiglie in sede con la proiezione delle numerose foto che Luigi ha scattato durante la camminata ed i giorni dell’adunata. Il prossimo anno in occasione dell’adunata nazionale a Pordenone , se ci saranno le condizioni di percorrere un itinerario in compagnia , io e Luigi ci siamo ripromessi di ripetere l’esperienza. In quella zona ci sono diverse “strade del vino”. Chissà!.....
Ciao.....Paolo e Luigi

AUGURI DI GIUGNO 2013

1 CORSO LORENZO
4 PERINI GIULIANO
10 MERATI CESARE – FERRARI EMILIO
11 MORASCHETTI AGOSTINO
12 CHIACIG LUIGI ANTONIO
13 CANTARELLI MICHELE
14 FREGATTI MARCO – CANEVARI GIANMARCO
17 MAZZARELLA FRANCO

IMPEGNI DI GRUPPO:

Lunedì 3 - Riunione Direttivo
Giovedì 6 – riunione di gruppo
Domenica 9 – Festa sezionale a Ponte Selva
Lunedì 10 – Riunione decentrata Capigruppo

IMPEGNI DI SEDE

Domenica 2 - cena (carico nostro)
Domenica 9 – Battesimo (carico loro)
Sabato 15 –Autistici
Domenica 16 – Battesimo (carico loro)
Giovedì 20 – serata famiglie – Filarmonica Paganelli
Domenica 23 – Battesimo (carico loro)